

Anno Ventesimo - N° 3 del 11 Gennaio 2004

Battesimo del Signore

Anno C  
Bianco

**Domenica 11 Gennaio 2004**

Prima Lettura	Is 40,1-5.9-11
Salmo Responsoriale	Sal 103,1-4.24-30
Seconda Lettura	Tt 2,11-14;3,4-7
Vangelo	Gv 3,15-16.21-22

**Calendario della Settimana**

<i>Domenica 11</i>	<i>S. Igino; S. Leucio</i>
<i>Lunedì 12</i>	<i>S. Cesira; S. Arcadio; S. Modesto</i>
<i>Martedì 13</i>	<i>S. Ilario</i>
<i>Mercoledì 14</i>	<i>S. Felice da Nola; S. Malachia</i>
<i>Giovedì 15</i>	<i>S. Mauro; S. Paolo eremita; S. Efsio</i>
<i>Venerdì 16</i>	<i>S. Marcello I; S. Priscilla; S. Onorato</i>
<i>Sabato 17</i>	<i>S. Antonio abate; S. Rosselina</i>

Lectio divina sul Vangelo della domenica

Lectio

*Il contesto del brano*

Il brano si inserisce nel contesto della predicazione di Giovanni Battista, presso le rive del Giordano, durante un periodo particolarmente tormentato della storia di Israele, a motivo della dominazione straniera, ma anche carico di attese da parte di tutto il popolo.

*Per una lettura attenta*

Il testo è chiaramente suddiviso in due parti:  
vv. 15-16: la risposta di Giovanni alle attese del popolo;  
vv. 21-22: la rivelazione di Gesù come figlio prediletto del Padre dopo il battesimo al Giordano.

Il confronto tra il popolo e Giovanni Battista permette a quest'ultimo di rivelare la novità portata dal Messia: egli è "il più forte" non solo rispetto a Giovanni, ma anche alle forze del male e per questo battezza in Spirito Santo e fuoco.

Gesù è uno tra i tanti, confuso in mezzo a tutto il popolo. E tuttavia solo per lui si sottolinea il particolare rapporto con il Padre, nel segno della preghiera e del cielo aperto, e vengono pure descritti due fatti straordinari: la discesa dello Spirito Santo e la voce che proviene dal cielo.

Meditatio

Il battesimo del popolo fa da cornice a quello di Gesù: in tal modo, partecipando al movimento di conversione e di rinnovamento suscitato dal Battista, Gesù mostra di essere solidale con il suo popolo e con tutta l'umanità. Allo stesso tempo, però, l'attenzione è portata sull'atteggiamento della preghiera e del dono dello Spirito. Gesù prega in tutti i momenti decisivi della sua vita, per indicare lo stretto legame che sempre intercorre tra lui e il Padre e invita a fare altrettanto.

- ✓ Riconosco nella preghiera il luogo privilegiato della rivelazione di Dio? So stare come Gesù in preghiera, per ricevere dal Padre il dono dello Spirito?

La discesa dello Spirito e la proclamazione della Parola sono le caratteristiche con cui Luca descrive il battesimo di Gesù,

rivelando la singolarità della sua persona, la sua identità e la sua missione.

Anzi, l'evento dell'apertura del cielo e della parola che risuona suggerisce l'inizio di una nuova rivelazione di Dio, una rivelazione che passa proprio attraverso la persona di Gesù, in modo stabile e definitivo.

- ✓ Nella mia ricerca di Dio, so riconoscere in Gesù la rivelazione piena del Padre? Accolgo la persona di Gesù come la manifestazione piena e definitiva di Dio o sono alla ricerca di altre voci che mi possano parlare meglio di lui?
- ✓ Quale spazio occupa nella mia giornata l'ascolto della parola di Dio così come è contenuta nella Scrittura?

La voce dal cielo esprime il compiacimento del Padre nei riguardi di Gesù, che ha accettato e accolto la sua missione di servo in mezzo agli uomini.

- ✓ So interpretare il mio battesimo come il luogo nel quale Dio si compiace anche di me? Accetto di entrare a far parte della vita della chiesa, collaborando all'azione di Gesù che porta giustizia agli uomini e dà speranza agli infelici?

Oratio

Signore Gesù, che hai condiviso la nostra condizione umana e ti sei manifestato come il Figlio nel quale il Padre si compiace, rendi anche la nostra esistenza gradita agli occhi di Dio, attraverso il dono del battesimo, e costruisci la tua chiesa come segno di speranza per l'umanità intera.

Contemplatio

E' il momento di lasciarsi amare dal Signore.

Actio

Alla luce di questa Parola, che cosa può cambiare nella mia vita?

## Defunti

Amato Ubaldo      *di anni 41*  
Bagni Franco      *di anni 77*  
Calcatelli Palmira      *di anni 84*

## Avviso

1. Domenica prossima, 18 Gennaio 2004, in occasione della festa di S. Antonio Abate, alle ore 11:00 in Piazza Varisco: **Benedizione degli animali.**

Le offerte raccolte domenica scorsa, per aiutare i terremotati in Iran, sono state di € 2.200,00.

## SCOPRIRE L'EUCARISTIA

### Diventare il corpo di Cristo

Ripetiamolo: non basta *ricevere* il corpo di Cristo, bisogna *diventarlo*. Il corpo di Cristo ci è dato perché diventiamo il suo corpo! Questo è l'insegnamento dell'apostolo Paolo che scrive: «Pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane» (1Cor 10,17).

Fare la comunione col pane consacrato non è solamente avvicinarsi a Cristo, ma è avvicinarsi anche a tutti quelli che Cristo ama. Fare la comunione non è solamente aprire a Cristo il proprio cuore, ma è aprirlo anche a tutti quelli che sono amici di Cristo. Fare la comunione non è soltanto ricercare l'intimità con Cristo, ma è ricercarla anche con tutti quelli che, in Gesù, sono nostri fratelli e sorelle.

Dopo aver ricevuto il pane eucaristico ed essersene nutriti, è normale che ognuno si raccolga e chiuda gli occhi per prendere coscienza che Cristo abita in lui, ma non può fermarsi a questo. Bisogna anche prendere coscienza che a tutti noi è stato dato il medesimo pane, perché diventiamo tutti «compagni»!

Dopo aver fatto la comunione, è desiderabile che ciascuno resti un momento solo a solo con Cristo, ma non ci si può accontentare di questo. Ogni incontro con il Salvatore deve stimolarci ad andare incontro a tutti quelli nei quali egli vive.

«Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete, e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato...» (Mt 25,35).

Un'antichissima preghiera, contenuta in un libro che si chiama

Didaché, esprime molto bene il senso della comunione, dicendo così: «Come questo pane spezzato era una volta sparso sulle colline ed è stato raccolto per fare un solo pane, così la tua chiesa sia raccolta dalle estremità della terra nel tuo regno».

Fare la comunione è compiere un gesto di chiesa. E' costruire la chiesa: la chiesa vivente nella mia parrocchia, la chiesa che è la mia diocesi, la chiesa che è diffusa in ogni parte del mondo... la chiesa che è il corpo di Cristo.

### Il pane condiviso

Non è cosa buona mangiare da soli il proprio pane. Il pane domanda di essere condiviso. «Dividi il tuo pane con l'affamato» dice la Scrittura (Is 58,7).

Chi ha molto pane, ha molto da condividere. Chi ne ha poco, deve condividere quello che ha. Questo è l'insegnamento che percorre la Bibbia. Il pane ricevuto è un pane da condividere.

Il pane - il poco pane che aveva a disposizione - Gesù lo condivise un giorno tra tutti quelli che erano venuti ad ascoltarlo. Erano più di quattromila persone (Mt 15,28). Anche il pane che teneva fra le mani la sera dell'ultima cena, lo divise con gli altri. Poiché questo pane era il suo corpo, è il suo corpo che condivise.

Condivise tutto. Tutto ciò che aveva, tutto ciò che era.

L'Eucaristia è un luogo di condivisione. E' un luogo dove si riceve per dare. Se nella messa ci è dato molto - ci è dato il corpo di Cristo - è perché diamo molto a nostra volta.

Spesso sentiamo parlare dei beni che possediamo in abbondanza, mentre le persone attorno a noi non hanno niente. E' certo che dobbiamo condividere quello che abbiamo. Ma Gesù non ha condiviso soltanto i suoi beni. Ha condiviso il suo corpo. Ha donato la sua persona.

Ci si dona quando si ama, quando si perdona, quando ci si rende attenti alle parole che ci vengono dette in tutta intimità, quando ci si lascia disturbare, quando ci si mette al servizio degli altri senza essere avari del proprio tempo.

Anche a Giuda Cristo ha offerto un boccone di pane. Significava così che la condivisione deve essere senza limite. Diceva così che nessuna persona dev'essere esclusa dalla nostra condivisione.

E' per tutti - per gli uomini e le donne di tutta la terra e di tutti i tempi - che Cristo ha condiviso la sua vita. Facendoci dono del pane consacrato, ci rende capaci di un simile gesto.

Chi riceve il pane eucaristico - e lo mangia -, si impegna alla condivisione.